

- utilizzare integralmente la riserva così costituita ed una parte della "riserva da conferimento" (iscritta nella voce "altre riserve") per deliberare l'aumento gratuito del capitale sociale in misura tale da attribuire alla Società un capitale più adeguato alle funzioni ed ai compiti propri. La determinazione del nuovo capitale sociale, derivante dall'utilizzazione delle predette riserve, si doveva ricondurre anche alla necessità, prevista dalla normativa, di predisporre la documentazione societaria all'adeguamento all'Euro attribuendo alle azioni un valore unitario pari a nominali 1 Euro.
- deliberare l'aumento gratuito di capitale, ai sensi dell'articolo 2442 comma 1 del codice civile, utilizzando la riserva disponibile costituita "in conto aumento capitale" di lire 42.235.441.405 e la "riserva da conferimento" per lire 505.518.599 con l'emissione di n.42.740.960 nuove azioni di nominali lire 1.000, tale che il capitale sociale risultasse determinato in lire 92.940.960.000 e rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 ciascuna;
- raggruppare i titoli azionari, fissando l'indice di raggruppamento in 1,93627 tale che il capitale sociale risultasse determinato in lire 92.940.960.000 e rappresentato da numero 48.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1936,27 ciascuna;

- convertire il valore nominale delle azioni in Euro e pertanto rideterminare il capitale sociale in 48.000.000 Euro, rappresentato da n.48.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

Nel corso dell'Assemblea (straordinaria), tuttavia, l'azionista unico in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze ha dichiarato di ritenere opportuno, per il momento, "di soprassedere alla delibera di aumento di capitale (salvo l'aumento necessario per convertire il capitale in euro), riservandosi di esaminare complessivamente in futuro le esigenze di capitalizzazione della Società, anche in relazione alla operatività delle società controllate."

In conclusione l'Assemblea (straordinaria), con verbale in data 27 giugno 2001, ha deliberato:

- 1) di convertire il capitale di lire 50.200.000.000 in Euro 26.000.000. rappresentato da n. 26.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna, utilizzando per lire 143.020.000 la

riserva da conferimento iscritta in bilancio al 31 dicembre 2000 per complessive lire 707.235.052 tra le "altre riserve";⁶

- 2) di modificare l'art.5 dello statuto sociale come segue: "il capitale sociale è di Euro 26.000.000 rappresentato da n.26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna";
- 3) di dare mandato all'organo amministrativo e per esso al suo Presidente di ritirare i certificati azionari in circolazione e di sostituirli con un nuovo certificato recante l'importo in euro.

In definitiva, il problema innanzi esposto di commisurare il capitale sociale alle attività e alle accresciute funzioni del GRTN è stato per il momento accantonato in attesa che, sul piano concreto della sperimentazione, si abbiano più ampie conoscenze sul volume di affari che metteranno in movimento il mercato elettrico e l'acquirente unico.

3 6- Le risorse umane

La Società ha acquisito le risorse e le capacità professionali del personale proveniente in massima parte dall'ENEL; ha avviato nel

⁶ L'importo residuo non utilizzato (291.000 EURO) è stato riportato nel bilancio relativo all'esercizio 2001 sotto la medesima voce "riserva da conferimento".

corso dell'anno 2000 un "progetto sviluppo e risorse" volto al reclutamento e alla selezione di personale di elevate qualità e nello stesso tempo ha provveduto al miglioramento della formazione del personale al fine di adeguarla alle tecniche specialistiche del settore e alle attività di natura manageriale.

Nella tabella che segue è riportato il numero complessivo del personale in forza al 31 dicembre 2000, ripartito per categoria.

Consistenza del personale suddivisa per categorie				
Categorie	Al 31/12/99	%	Al 31/12/00	%
Dirigenti	39	6,1	44	6,7
Quadri	175	27,2	187	28,3
Impiegati	426	66,1	426	64,5
Operai	4	0,6	3	0,5
Totale	644	100	660	100

Gli incrementi rispetto all'anno precedente, hanno riguardato 5 dirigenti e 12 unità di personale rientrante nei quadri aziendali.

Sostanzialmente immodificato il numero degli impiegati (426 unità) ed operai (una unità in meno rispetto ai 4 dell'anno precedente).

Il costo complessivo ed unitario medio del personale è riportato nelle tabelle sottoindicate. Per quanto riguarda gli aspetti retributivi, non è stato possibile fare raffronti con l'anno 1999, dato che il

trasferimento del personale dall'ENEL (in massima parte) al GRTN è avvenuto negli ultimi cinque mesi di detto anno.

Una più completa valutazione degli oneri di personale potrà aversi nella prossima relazione per l'esercizio 2001, considerato anche che in tale anno è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro, per la prima volta unico per l'intero settore elettrico.

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

Elementi di costo	Situazione Relativa al Periodo Gennaio-Dicembre 2000 (milioni di lire)				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Stipendi, salari ed altre remunerazioni	9.892	18.854	28.016	163	56.925
Oneri sociali obbligatori	3.225	5.225	7.386	52	16.338
Altre spese di personale	938	637	1.331	26	2.932
Accantonamento al Fondo trattamento quiescenza	585	239	256	--	1.080
Accantonamento TFR	672	1.324	1.895	11	3.902
Rivalutazione TFR	157	403	513	3	1.076
TOTALE COMPLESSIVO	15.469	26.682	39.847	255	82.253
Erogazione a titolo di incentivo all'esodo	922	1.107	796	93	2.918
TOTALE COMPRESO INCENTIVI ESODO	16.391	27.789	40.643	348	85.171

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE DIRIGENTE	
Elementi di costo	2000
	Consistenza media n.41
Retribuzione	241
Oneri sociali	79
Altre spese	23
Fondo di quiescenza	14
TFR e previdenza	20
TOTALE COSTO ANNUO	377
Erogazione a titolo di incentivo all'esodo	22
TOTALE COMPRESO INCENTIVO ESODO	399

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE (Esclusi i dirigenti) ANNO 2000 (in milioni di lire)			
Elementi di costo	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI
Retribuzione base + Elementi accessori e complementari	100,8	65,8	54,3
Oneri sociali	27,9	18,4	17,3
Altre spese	3,4	3,1	8,7
Trattamento Quiescenza	1,3	0,6	--
TFR	9,2	5,7	4,7
TOTALE COSTO ANNUO	142,7	93,5	85,0
Erogazione a titolo di incentivo all'esodo	5,9	1,9	31,0
TOTALE COSTO COMPRESO ESODO	148,6	95,4	116,0

3.7 - Organi societari

Nel periodo in esame ha operato il Consiglio di amministrazione costituito da quattro membri oltre il Presidente nominato per un triennio dall'Assemblea del 15 febbraio 2000; in base alle norme

statutarie (art.24.1) il Consiglio di amministrazione in data 8 marzo ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato e ha eletto, fra i suoi membri, il vice Presidente.

Esso ha tenuto n. 15 riunioni⁷, alle quali hanno regolarmente presenziato i sindaci e il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Il compenso annuo riconosciuto agli amministratori del GRTN, a decorrere dalla data di nomina intervenuta nel corso del 2000, è stato per il Presidente di 320 milioni, per il Vice Presidente di 240 milioni, per l'Amministratore delegato di 580 milioni, per ciascuno dei due Consiglieri di amministrazione di 80 milioni.

Gli emolumenti corrisposti ai due Consiglieri di amministrazione provenienti dalla dirigenza del Ministero del tesoro e del Ministero dell'industria sono stati interamente versati all'Amministrazione di appartenenza, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica del 1° marzo 2000.

Il riparto dei poteri in ambito aziendale è stato deliberato con il conferimento all'Amministratore delegato di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli

⁷ Altre quattro riunioni erano state tenute nell'anno dal Consiglio di amministrazione operante prima del 15 febbraio.

diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale o che siano stati riservati al Consiglio di amministrazione.

Sono state riservate alla competenza del Consiglio di amministrazione le deliberazioni di maggiore rilevanza quali: a) gli schemi delle convenzioni e gli atti di indirizzo e di carattere regolamentare relativamente alle competenze attribuite alla Società dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79 e dagli atti di normazione secondaria da esso derivati; b) l'emissione di obbligazioni e contrazione di mutui nonché le convenzioni che comportino impegni superiori a 10 miliardi di lire; c) la modifica della struttura organizzativa di base della Società; d) gli acquisti, permute ed alienazioni di beni immobiliari di valore unitario superiore a 5 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i rapporti fra il GRTN e le due società controllate, il Consiglio di amministrazione ha rilevato che le responsabilità che la normativa attribuisce al Gestore, quale garante della continuità del servizio, richiedono la instaurazione di rapporti sinergici con il GME e con l'AU, di guisa che tali rapporti vanno mantenuti, sul versante interno del gruppo, attraverso i normali strumenti che regolano le relazioni capogruppo- controllate e, sul versante esterno, tramite accordi e convenzioni.

Sul piano operativo, il Consiglio di amministrazione ha approvato la costituzione di un comitato di coordinamento per procedere, con l'assistenza di una società di consulenza, ad una ricognizione dei servizi comuni fruibili dalle controllate e di stabilire intese con le medesime per un primo screening delle esigenze concrete.

In effetti il decreto di riforma del 1999 sembra aver inteso costituire, a giudizio della Corte, un gruppo societario complesso di carattere verticale con una società capofila (il GRTN) e due società operative da essa dipendenti e con contenuti aziendali prefissati.

Allo scopo di rispondere alle esigenze operative di servizio che derivano dal processo di liberalizzazione ed evoluzione del settore elettrico, al riparto dei poteri iniziali in precedenza esposti ha fatto seguito, nel maggio 2001, tenendo conto anche della costituzione delle due società controllate, una struttura organizzativa articolata in undici direzioni nelle quali sono state ripartite le varie attività connesse al processo di riforma del settore elettrico.⁸

⁸ La struttura organizzativa di base risulta così articolata: 1. Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo; 2. Direzione Audit; 3. Direzione Commerciale; 4. Direzione Dispacciamento; 5. Direzione Legale; 6. Direzione Personale; 7. Direzione Relazioni Istituzionali; 8. Direzione Rete; 9. Direzione Sistemi ed Infrastrutture; 10. Direzione Strategie; 11. Direzione Territorio.

3.8 Il Collegio sindacale

Nel periodo in esame ha operato il Collegio sindacale, eletto per un triennio dall'assemblea dei soci del 18/5/2000, il quale è succeduto al precedente Collegio dimissionario (12 aprile 2000) "per motivi di opportunità derivanti da analogo incarico ricoperto nell'ENEL".

Il Collegio sindacale ha tenuto complessivamente nell'anno 2000 n. 6 riunioni per l'assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile. Particolare attenzione è stata dedicata all'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché all'esame di singole operazioni ed aspetti della gestione.

Sul tema della patrimonializzazione della Società, ritenuta non adeguata agli impegni e alle responsabilità della stessa, il Collegio ha più volte manifestato il proprio avviso, anche in sede di relazione al bilancio dell'esercizio 2000, come si è avuto occasione di riferire in precedenza.

Il compenso annuo riconosciuto ai componenti del Collegio sindacale del GRTN, a decorrere dalla data della loro nomina è stato per il Presidente di 50 milioni e di 40 milioni per ciascuno degli altri

due membri, oltre al gettone di presenza (lire 300.000 per ogni riunione).

Gli emolumenti corrisposti al Presidente, nella sua qualità di dirigente del Ministero del tesoro, sono stati interamente versati a tale Amministrazione, in base alla direttiva della Presidenza Consiglio dei Ministri 1° marzo 2000, innanzi richiamata.

3.9 Il sistema di controllo interno e la Direzione Audit

Il sistema di controllo interno del GRTN, come regolato da una nota organizzativa dell'Amministratore delegato del 2 aprile 2001 è volto a garantire la conformità degli adempimenti operativi alle normative e alle direttive in essere, a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, ad accertare l'efficacia (= grado di raggiungimento degli obiettivi), l'efficienza (intesa come costo unitario del prodotto ottenuto), l'economicità (intesa come costo unitario delle risorse impiegate) di ogni processo aziendale, allo scopo di individuare, se necessario, le azioni correttive finalizzate al miglioramento del processo stesso.

All'interno del sistema vengono svolti i **controlli di linea** riguardanti tutte le unità organizzative, per quanto di rispettiva

competenza. In particolare il controllo direzionale è costituito dall'insieme delle attività di controllo che implicano, attraverso la contrattazione preliminare degli obiettivi, la periodica verifica, (da parte dell'unità gerarchicamente superiore), dei risultati ottenuti, delle risorse impiegate, della qualità del prodotto e degli scostamenti rispetto ai risultati ottenuti.

I controlli **fuori linea**, esercitati dalla Direzione Audit intervengono trasversalmente alla struttura esistente, osservando il funzionamento del sistema dall'esterno, al di fuori della linea d'azione diretta.

L'attività di controllo della Direzione Audit si esplica sostanzialmente mediante: l'identificazione e contenimento dei rischi aziendali, l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie e l'esecuzione di attività di follow-up intese a verificare i risultati delle azioni riferite.

La Direzione Audit esegue, su esplicita richiesta dell'Amministratore delegato e del Collegio sindacale, anche attività ed indagini conoscitive all'interno dell'Azienda, relative a fatti specifici o all'applicazione degli indirizzi di politica aziendale.

Alla Direzione Audit sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (Collegio

sindacale, Società di certificazione del bilancio, magistrato delegato della Corte dei conti).

Annualmente la Direzione Audit prepara un documento di sintesi su tutte le attività svolte nonché sui risultati delle azioni di follow-up eseguite. A sua volta l'Amministratore delegato informa periodicamente il Consiglio di amministrazione sulle attività di controllo svolte. Tutte le Direzioni sono tenute, infine, a far pervenire sistematicamente alla Direzione Audit copia delle disposizioni o circolari interne e devono consentire l'accesso ai propri sistemi informativi da parte del personale che svolge funzioni di Audit.

Le indagini "auditing" nell'anno 2000 hanno riguardato in particolare: a) la gestione fornitori; b) la gestione dei movimenti finanziari; c) la gestione del personale; d) la gestione e controllo dei contratti di servizio curati dalla Direzione del personale, organizzazione e servizi. Per ciascuna di tali indagini sono state avanzate proposte e suggerimenti per migliorare il livello dei servizi.

L'attività della Direzione Audit si è anche sviluppata nella partecipazione a vari gruppi di lavoro e nella elaborazione di documenti riguardanti, in particolare, le tematiche relative all'ambiente (interazione dei campi elettromagnetici con l'ambiente) e alla incentivazione delle fonti rinnovabili (certificati verdi) nonché la

predisposizione del regolamento degli acquisti di beni e servizi. La Direzione infine ha coordinato il gruppo di lavoro che ha elaborato i principi guida e le direttive di comportamento che costituiscono il codice etico del GRTN.

CAPITOLO IV

4.- *Le attività inerenti alla immissione in rete dei flussi elettrici***4.1- *Premessa***

I provvedimenti inerenti alle attività di trasmissione e dispacciamento sono di fondamentale rilevanza per l'assolvimento da parte del GRTN delle funzioni ad esso devolute dalla legislazione di riforma del sistema elettrico. Di alcuni provvedimenti, attuativi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, si è fatto cenno nel capitolo primo. Di altri, ancorchè abbiamo dispiegato i loro effetti soprattutto nel biennio 2001-2002, se ne fa qui menzione, con riserva di più ampia trattazione nella prossima relazione, al fine di rappresentare un quadro aggiornato dell'assetto regolatorio del sistema elettrico. riforma.

4.2- *Art. 10 D.lgs 79/99 Importazione-esportazione di energia elettrica*

Diretta incidenza sulle attività di trasmissione e dispacciamento hanno avuto alcuni provvedimenti attuativi dell'art. 10 del decreto n. 79/99 il quale disciplina le attività di importazione ed esportazione e impone al Gestore di individuare le linee elettriche della rete di

trasmissione nazionale interconnesse con i sistemi elettrici di altri Stati, tenendo distinti quelli dell'Unione europea.

Il GRTN ha adempiuto agli obblighi di legge concernenti l'interconnessione e la determinazione della capacità massima di importazione sulle linee di collegamento con l'estero. Per parte sua l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha stabilito, con una serie di delibere, i criteri per l'allocatione della capacità di interconnessione⁹, i quali, in effetti, sono stati via via modificati, fermo restando quello di "un'equa ripartizione complessiva tra mercato vincolato e mercato libero" (comma 2 dell'art. 10 suddetto). Nelle ultime due delibere richiamate in nota, l'Autorità ha inteso favorire la promozione di accordi tra il GRTN e i gestori delle reti dei paesi confinanti per la ripartizione della capacità di interconnessione mentre è stato sospeso, e in pratica abbandonato, il meccanismo di "asta competitiva" basato sul prezzo che ciascun partecipante era disposto ad offrire per l'assegnazione della capacità di interconnessione, anche a seguito di ricorsi in via giurisdizionale.

La complessa questione della gestione dell'interconnessione con l'estero nell'anno 2001 è stata poi temporaneamente regolata

⁹ Trattasi delle deliberazioni dell'Autorità n. 162, 172, 180 e 182 dell'anno 1999 nonché delle deliberazioni n. 140 del 3 agosto 2000 e n. 219 del 6 dicembre 2000.